

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	L. 25	L. 50	L. 75
Semestre	L. 12	L. 25	L. 37
Trimestre	L. 6	L. 12	L. 18

Padova all'Ufficio del Giornale
a domicilio
Per l'Italia franco di posta
Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti partecipati al conteggio per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 104

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni
Numero separato in Città Centesimi 10
Numero arretrato Centesimi 100

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 19 aprile.
Uno stratto.

L'interrogazione rivolta da due deputati al Presidente del Consiglio, ministro degli esteri, circa la misura presa dalla polizia austriaca contro l'on. Cavallotti, ha fornito al ministro stesso l'opportunità di dare spiegazioni soddisfacenti, e di togliere così a questo incidente il carattere spiaccevolissimo, che avrebbe potuto avere, quello cioè di una colpevole trascuratezza da parte del nostro governo nel tutelare i diritti di un connazionale, vulnerati dalla condotta veramente troppo precipitosa delle autorità austriache.

Non possiamo tuttavia ritenere pienamente definita questa vertenza, poiché sarà benissimo che il governo austriaco, recedendo, per il quale il Cavallotti fu costretto a partire, rimane però sempre a capere, se, per il caso, tornando egli a Trieste, quelle stesse autorità gli impedirebbero un'altra volta di rimanervi, e se Hayme le, dietro un nuovo reclamo dell'ambasciatore italiano a Vienna, darebbe la stessa risposta, che egli non ne sapeva nulla.

Si dirà che le nostre sono fiamme, ma, comunque, non si chiama il bercozzo.

Orlovi a Parigi.

Il centro, discutendosi la legge militare, propose di esentare i cattolici dal servizio della riserva supplementare, e il Reichstag approvò tale proposta con 161 voti contro 151, avendo votato a favore della medesima il centro e la maggioranza dei conservatori con Benninghausen, mentre liberali nazionali, progressisti, Molke e i ministri Puttkamer e Lucius l'hanno combattuta.

Questo voto produsse migliore impressione per la circostanza che l'eguale proposta fatta prima da Windthorst a favore dei maestri di religione israeliti, era stata respinta. Fu dunque una parzialità verso i pretti cattolici, della quale il governo del cancelliere potrà certamente valersi per difendere al partito del centro quella maggiore condiscendenza nella questione doganale, che attende ancora di essere risolta.

Un articolo della Gazzetta della Germania del Nord alludeva l'altro giorno a questo punto, lamentandosi della durezza del centro, per riscattare un articolo del foglio clericale La Germania, che dal suo canto si lamentava della durezza del governo.

Si direbbe che il Parlamento abbia voluto prevenire il partito clericale per impegnarlo maggiormente ad essere più arrendevole in ciò che Bismarck ha domandato.

Orlovi a Parigi.

Un dispaccio da Parigi annunzia per positivo il ritorno di Orlovi in Francia. Ciò fa supporre che la vertenza Hartman sia stata risolta con reciproco decoro e con reciproca soddisfazione dei due governi; ciò che si doveva facilmente immaginare, quando altri interessi consigliavano alla Russia, non meno che alla Francia, di mantenere fra loro la più stretta intimità di rapporti, unico mezzo per controffesa.

PREPOTENZE

Il Risorgimento di Torino contiene il racconto d'un fatterello edificatissimo. — Noi lo riportiamo senza commenti di sorta, lasciando al Risorgimento tutta la responsabilità delle sue notizie.

A Monte Otlorio correva notizia di un fatto molto grave che confermava quanto avessimo ragionato l'on. Minghetti protestando contro l'ingerenza dei deputati negli affari privati e la loro prepotenza negli affari della pubblica amministrazione.

Un procuratore andava l'altro ieri all'ufficio del 10 di Roma con alcune cambiali protestate e per le quali non si potevano incassare gli atti esecutivi perché mancanti del bollo. Il ricevitore del bollo, cav. Onesti, a termini dell'art. 51 della legge sul bollo, dovette procedere al sequestro delle due cambiali, essendo sog-

gette a multa. Ciò fu fatto in buona fede; un avviso stampato sulla porta dell'ufficio avvisò il pubblico dell'obbligo che incombe al ricevitore del registro di procedere al sequestro di effetti cambiati non bollati. Il procuratore non protestò neppure con il ricevitore stesso. Il relativo verbale mettendolo in atti, si stampano un deputato di Sinistra, avvocato e genero di un ex-guardasigilli, presentatosi al ricevitore del registro, gli ha detto esservi uno sbaglio nel sequestro perché le cambiali erano state fatte all'estero.

Il cav. Onesti ha risposto essere invece in Italia e da pagarsi all'estero; perciò sottoposte alla legge sul bollo.

Il deputato ha insistito per vederle; il cav. Onesti ha consentito a mostrarglile. Appena aperta la cartella che le conteneva, il deputato le ha ghermitte portandole via non ostante le proteste del cav. Onesti che lo esortava a non commettere un simile atto. Ma non bastando le esortazioni, il cav. Onesti ha eredito bene di trattenerle i suoi impiegati che avrebbero impedito all'avvocato deputato d'andarsene. L'avvocato deputato non s'è più visto e pochi ore dopo si presentava tranquillamente alla Camera.

Il cav. Onesti intanto correva

al Ministero delle Finanze facendo rapporto dell'accaduto al suo superiore immediato. L'impressione prodotta da questo fatto è stata grandissima tanto al Ministero delle Finanze quanto nei corridoi di Montecitorio. Gli impiegati dell'ufficio del bollo, anche dopo qualche ora erano indignatissimi, pensando che se un individuo qualunque avesse commesso un fatto simile, sarebbero state immediatamente chiamate due guardie di sicurezza per richiamarlo al dovere. Staremo a vedere se a un deputato di Sinistra sarà permesso anche questo.

L'Esposizione di Milano

Il ministro di agricoltura e commercio indirizzò la seguente circolare ai prefetti e ai presidenti delle Camere di commercio.

Roma 17.

Da un eletto nucleo di cittadini di Milano fu divisa una Esposizione industriale italiana da tenersi in quella città nel venturo anno, e in brevissimo volger di tempo il loro disegno ha ottenuto grande favore.

I corpi elettivi locali accordarono volentieri il loro concorso morale e materiale, e la sottoscrizione pubblica aperta per raccogliere la spesa raggiunse a tal cifra da mostrare in tal modo alquanto il fermo proposito della cittadinanza milanese di veder condotta a buon fine la nobile impresa.

Il disegno di cui tengo parola è uno

splendido esempio di efficace iniziativa individuale, e per questa considerazione, ancora, esso merita di essere in ogni guisa associato.

Egli è perciò che S. M. il Re si compiacerebbe di concedere il suo alto patrocinio all'Esposizione industriale italiana di Milano, ed il governo deliberava di accordargli il suo appoggio morale e un adeguato sussidio pecuniario.

Ma perché l'ardua impresa, cui si collegano tanto intimamente gli interessi ed il decoro dell'industria italiana, possa essere degnamente compiuta è necessario che tutto il paese si associ all'opera vigorosamente iniziata dalla città di Milano. Ed è mestieri in particolar modo che non faccia difetto al Comitato ordinatore la zelante cooperazione delle rappresentanze commerciali.

Adorando quindi alle istanze del Comitato, io rivolgo vivissima preghiera alle Camere di commercio, perché vogliano contribuire col'opera loro alla buona riuscita dell'esposizione industriale di Milano. Governerà all'uopo che, come han fatto per le più recenti mostre internazionali, esse costituiscano nel loro seno giunte speciali incaricate di promuovere e condurre ad effetto il concorso delle industrie locali alla esposizione di Milano, prendendo col Comitato i necessari accordi.

Quantunque i fondi raccolti dal Comitato per pubblica sottoscrizione, uniti ai sussidii del governo e dei corpi locali, formino una somma abbastanza rilevante, essa non basta ancora alle ingenti spese che occorreranno per preparare e compiere la divisa esposizione. E, poiché trattasi d'impresa di carattere essenzialmente nazionale, le Camere di commercio hanno l'obbligo di inscrivere nei loro bilanci le somme con le quali esse cresceranno di poter concorrere nella spesa.

Invio la presente anche ai signori prefetti perché, in conformità a gli intendimenti del governo, appoggino, in

APPENDICE (15)
del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO DI G. SANDEAU

Vieni, Marianna, vieni sorella mia; noi lotteremo insieme; porteremo in due il peso dei tuoi dolori e verrà forse un giorno in cui Dio ti renderà in lagrime di gioia quelle che tu avrai versate in espiazione delle tue colpe.

Marianna rispose solo indicandole colla mano una lettera che aveva scritto e che aspettava solo il suggello. Noemi la prese, tremò spiegandone i fogli ancora umidi e li lesse attraverso le lagrime. Quella lettera, indirizzata al signor Belnave, respirava la fetra esaltazione del rimorso disperato. Era pure il grido di un'anima affranta dalla caduta. Ah! l'abisso è profondo ed i cuori più intraprendenti non ne toccano il fondo senza impallidire. Gli orli hanno un facile pendio e la passione vi guida le sue vittime. Si comincia dal promettere di non andare che a mezza la balza, poi si esita, ma voltandosi si vede ancora il fumo del tetto domestico e ciò dà forza; sembra d'aver fatto pochi passi appena, si va innanzi. Proprio che si possa fermarsi quando si voglia in una via così facile. E si va innanzi, sulle zolle fiorite e sotto

le ombre. Ogni cosa scorre ed in vita. Anche il pericolo è pieno di civetteria. Si va sempre. Frattanto il pendio diviene più rapido, si vuole fermarsi e non è più tempo. Manca il suolo, sparisce il sentiero, il piede scivola, l'abisso è aperto, si cade in nebbriati per destarsi fra le lagrime. Perché allora si fa una spaventevole luce, e vedendosi esiliati da tanti beni che si apprezzano solo dopo di averli perduti irrimediabilmente ed sentendo di aver rinnunziato alla castità, questa seconda verginità più santa della prima, contemplando le rovine del passato, l'incertezza dell'avvenire, il turbamento del presente, l'anima si ripiega dolorando su se stessa e si chiede come mai tutti codesti disastri che pareva non dovessero giungere mai siano giunti ai ratti e si terribili.

Che fare allora? Come risalire quella collina così dolce a discendere, così aspra ora? Due vie sono aperte. Bisogna scegliere: ingannare il mondo o sfidarlo faccia a faccia, nascondere l'adulterio nella famiglia o proclamare l'adulterio. La prima via è più frequentata, più nobile è la seconda, ma in entrambe non sono che ansie e tormenti, lotta d'ogni genere in mezzo alle quali si ode il ronzio di quel fatale istinto che dice: «no! l'amore non è eterno». Fra i due scogli Marianna non aveva esitato. La lettera che leggeva Noemi era una confessione rigorosa che solo taceva il nome di Bussy. Marianna non mentiva scuse; ricordava spietatamente tutti i diritti che Belnave aveva al suo amore ed alla sua gratitudine, tutto quanto egli aveva fatto per lei, per la sua gioia e per la sua felicità.

sei nobile ne accetti i consigli come decreti della coscienza. Credimi, tu non ti condanni senza appello se non per timore d'essere assolta. Il compito che ti proponi non è tanto un esilio quanto una conquista, non tanto un'espiazione quanto un trionfo.

— Crudele, esclamò la signora Belnave, sei dunque venuta per opprimermi?

— Per salvarti, rispose Noemi con fermezza, per ricondurti nella tua via, per sorreggerti, per risollevarla — te smarrita, debole, caduta. Come! ti riconosci colpevole e vuoi riscattare un momento d'errore col disordine di tutta la vita? Il pentimento t'induce alla rivolta? Non ti basta d'aver perduta la tua propria stima, vuoi anche attirar sopra di te l'odio ed il disprezzo del mondo?

— Ah! sì il mondo, disse Marianna con amarezza, tutto è là per voi altri; fallire non è nulla, è la luce che fa il delitto.

— Sorella mia, non è questo il mio parere, io non ho mai considerato il rispetto umano, se non come un legame salutare che ci lega ai nostri doveri e che è pericoloso spezzare anche quando siamo stati colpevoli; perché il mondo è più potente di noi e può gettare un abisso tra la caduta e la risublimazione, tra il pentimento e la ribellione aperta, non ancora più dello scandalo, e se tu non avessi da scegliere che fra una menzogna e una ribellione aperta, non esiteresti, dovresti spezzartisi il cuore, a spingerli io stessa verso quest'ultimo scoglio; ma ti resta un'ultima via, aspra senza dubbio ma che non ha nulla di cui possano spaventarsi

le anime belle — ed è l'espiazione col sacrificio. La passione ti ha vinta. Alla tua volta bisogna vincerti. Sarà una gran lotta che avrà Dio solo per testimone, e Dio ti aiuterà, sorella mia, ti sosterrà in questa dura prova, ed io ti sarò vicina per asciugare il sudore della tua fronte. Tutto si rimedia, tutto si riscatta, non vi sono colpe irrimediabili agli occhi di Dio.

— E il signor Belnave perdonerà egli? domandò Marianna con voce spenta.

— Tuo marito deve ignorare ogni cosa. Le tue colpe sono di te sola e tu sola devi subirne la pena; ma non sarai sola nel sopportarle sorella mia; il tuo sposo no, non deve essere colpito nella sua pace, nell'amor suo, nella sua felicità, nel suo orgoglio. Egli ti deve trovare un giorno senza sapere che ti aveva perduta. Vediamo: ti senti tu questo coraggio? aggiunse Noemi con voce meno grave e più tenera.

— Tu non ami, rispose Marianna cupamente, a te par facile la rassegnazione perché non hai sofferto mai.

— Sorella, rispose la signora Valtone, non tutte le sofferenze gridano, vi hanno dolori che camminano colla fronte serena, tristezza che non hanno mai pianto. Io lo so bene. Che sarebbe mai la virtù se non costasse alcuno sforzo?

— Tu pure dunque soffri? soggiunse Marianna guardando Noemi in atto di doloroso stupore: Tu soffri ripetè colla segreta gioia del colpevole che in un giudice severo crede di riconoscere un complice. Ma tu dunque m'ingannavi? Non è dunque vero che tu sei felice? A quella stessa

felicità che predicavi, tu stessa non credi. Ah! dillo dunque che la nostra catena è pesante, che il nostro destino è amaro! E forse questo che avevamo sognato? Che ne è ormai delle promesse dei nostri giovani anni? Te ne ricordi, sorella mia, quando sole e libere intrecciavamo al nostro avvenire tutti i fiori della primavera? Quante speranze allora! Quante aspirazioni! Quali entusiasmi, quali tesori di fede, d'amore e di giovinezza! Ah! io non l'ho dimenticato, e tu pure, tu avevi la tua sete di felicità, tu pure sentivi nel seno un fiume di vita che non domandava che di espandersi, tu pure sognavi tenerezze ineffabili, gioie senza fine, voluttà senza nome! Tu pure nei tuoi sogni posavi la testa sopra un cuore caldo di giovane ed eterna fiamma.

Taci! fanciulla! taci! esclamò Noemi spaventata.

— Ah! tu non pensavi allora che la virtù richiedesse tanti sforzi, tu non pensavi che fosse la repressione di tutte le nobili facoltà messe da Dio dentro di noi. La virtù è il mondo che ce l'ha fatta così aspra e così difficile. Nelle intenzioni di Dio la virtù è la felicità.

— Sì, rispose la signora Valtone, poiché ogni felicità è nella virtù.

— E l'hai tu incontrata? domandò Marianna in aria di trionfo.

— L'aspetto, rispose Noemi, non si mette prima di aver seminato. Io soffro, ma attendo con confidenza, perché è impossibile che Dio possa ingannare le sue creature.

(Continua)

sei nobile ne accetti i consigli come decreti della coscienza. Credimi, tu non ti condanni senza appello se non per timore d'essere assolta. Il compito che ti proponi non è tanto un esilio quanto una conquista, non tanto un'espiazione quanto un trionfo.

— Crudele, esclamò la signora Belnave, sei dunque venuta per opprimermi?

— Per salvarti, rispose Noemi con fermezza, per ricondurti nella tua via, per sorreggerti, per risollevarla — te smarrita, debole, caduta. Come! ti riconosci colpevole e vuoi riscattare un momento d'errore col disordine di tutta la vita? Il pentimento t'induce alla rivolta? Non ti basta d'aver perduta la tua propria stima, vuoi anche attirar sopra di te l'odio ed il disprezzo del mondo?

— Ah! sì il mondo, disse Marianna con amarezza, tutto è là per voi altri; fallire non è nulla, è la luce che fa il delitto.

— Sorella mia, non è questo il mio parere, io non ho mai considerato il rispetto umano, se non come un legame salutare che ci lega ai nostri doveri e che è pericoloso spezzare anche quando siamo stati colpevoli; perché il mondo è più potente di noi e può gettare un abisso tra la caduta e la risublimazione, tra il pentimento e la ribellione aperta, non ancora più dello scandalo, e se tu non avessi da scegliere che fra una menzogna e una ribellione aperta, non esiteresti, dovresti spezzartisi il cuore, a spingerli io stessa verso quest'ultimo scoglio; ma ti resta un'ultima via, aspra senza dubbio ma che non ha nulla di cui possano spaventarsi

tutto c'è che da essi dipende, nelle provincie cui sono preposti, l'opera del Comitato ordinatore e delle Camere di commercio.

Attendo dalla cortesia dei signori prefetti e dei signori presidenti delle Camere di commercio un cenno di ricchezza della presente ed aspetto ancora dai signori presidenti la notizia dei provvedimenti che saranno adottati dalle Camere.

Il ministro
LUIGI MICELI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Parecchi giornali romani riferiscono che fra i deputati piemontesi vi è molto malumore contro il Depretis specialmente per la figura poco brillante che fece fare l'altro giorno all'onore Spantigati.

L'agitazione contro il Ministero va crescendo e prevedesi che la procella scoppierà certamente quando s'impegnerà la discussione sul bilancio del ministero dell'interno.

Il *Diritto* constata l'impossibilità di governare colla Camera attuale: i suoi voti di fiducia non hanno valore. I gruppi cercano di dilazionare finché possano sfruttare la vittoria. Le proposte del ministero accennano all'intenzione di ricorrere alle elezioni generali: però, se dovesse venire un'altra Camera simile all'attuale, si preparerebbero al paese tristi giorni.

La Commissione per provvedimenti finanziari convocata ieri mattina alle ore 11 1/2, approvò la legge per l'aumento del dazio sui petroli. Per gli altri progetti di legge ha sospeso ogni deliberazione, desiderando invitare i ministri di grazia e giustizia e delle finanze a dare chiarimenti.

GENOVA, 17. — Dopo l'apertura del Gotardo pare che il governo tedesco istituirà un consolato generale.

TORINO, 17. — Il Municipio di Torino ha invitato la Camera dei deputati a farsi rappresentare alla inaugurazione della mostra di belle arti, che il 25 corrente sarà aperta in quella città.

La Camera ha deliberato di affidare alla presidenza l'incarico di scegliere una Commissione che si rechi a Torino.

MILANO, 17. — Il comitato per onoranze a Verdi ha deliberato che la inaugurazione della statua al grande maestro coincida con l'apertura della Esposizione nazionale 1881.

Questa inaugurazione dovrebbe coincidere pure con la rappresentazione al teatro della Scala di una grande opera dell'illustre maestro; opera che forse avrebbe per argomento l'*Otello* di Shakespeare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Il presidente del Consiglio di Stato fu invitato ad assistere alla deliberazione dei ministri sulla risposta che il governo intende fare alle proteste dei membri dell'episcopato. Il governo inclinerebbe a sopprimere l'onorario dei vescovi.

Si annunzia che il ministro degli affari esteri voglia indirizzare a tutti i rappresentanti della Francia all'estero una circolare molto estesa contenente un'esposizione retrospettiva della politica seguita dalla Francia nelle questioni estere, dopo che il Freyinet è al potere.

Secondo una nota pubblicata dal *Moniteur du Pays-de-Dôme*, Rouher avrebbe dichiarato alla seduta del Consiglio generale che la lettera del principe Napoleone gli cagionava non del dispetto, come a Paolo di Cassagnac, ma una tristezza profonda.

L'*Ordre* si dice autorizzato da una lettera ricevuta da Auvergne ad affermare che non sono mai stati tenuti simili discorsi.

Durante il primo trimestre di quest'anno, il prodotto delle pubbliche entrate è salito a L. 508,139,000 con un aumento di L. 25,164,000 sul prodotto del primo trimestre del 1879.

INGHILTERRA, 16. — Il *Times* crede che il gabinetto ha deciso di dare le dimissioni e non passeranno molti giorni che il potere sarà formalmente trasmesso ad un nuovo ministero, qualunque sia il personaggio che la regina chiamerà per primo.

Ad ogni modo sembra certo che la decisione dipenderà dal Gladstone, che non ha ancora preso una risoluzione definitiva. È sicuro infatti che eserciterà su di lui una considerevole pressione per indurlo a sobbarcarsi ufficialmente ad una responsabilità a cui per ogni

verso egli non saprebbe sfuggire. Vi ha fra quelli che l'hanno sostenuto durante l'ultima lotta un gruppo potente che insisterà perché si metta alla testa degli affari.

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. — Essendo la situazione parlamentare assai ingarbugliata, è probabile che la Camera venga sciolta appena sia terminata la discussione articolata del *Dudget*.

SERBIA, 15. — Telegrafano da Belgrado: Sei mila Arnauti con cannoni passarono il confine della Serbia occupando Kuseinlia.

MONTENEGRO, 15. — Il montenegro ha fatto pregare la Porta d'invitare con un proclama i distretti ceduti a mostrarsi calmi e ad obbedire alla decisione presa dal sultano.

Commemorazione Marzolo

Dal cenno rapidissimo, che abbiamo fatto ieri, intorno alla funebre solennità, celebrata nell'Aula Magna del nostro Ateneo — alla presenza di tutto il corpo insegnante, dei rappresentanti le autorità civili e militari e d'una folla di cittadini, assai patata, muta, raccolta — come fosse rinnovato lo spettacolo della morte, che, un mese addietro, attraversò le vie di Padova sovra una bara lagrimata e benedetta — i lettori avranno potuto argomentare quale sia stato l'effetto prodotto su tutti gli animi dalla splendida commemorazione, che il prof. *Ferdinando Coletti* lesse in onore del collega e dell'amico, *Francesco Marzolo*.

Il ricordo di simili avvenimenti non si cancella — finché dura l'esistenza — dalla memoria di coloro, che vi furono partecipi — poichè nessun ricordo — come quello dei veri e grandi dolori — rimane in noi con stabilità più durevole e profonda.

E sembra quasi che l'accumularsi d'un'intera cittadinanza nel tributo di gratitudine e di compianto agli illustri — che spesero la vita nobilmente beneficando — accresca, raddoppi la maestà del dolore, lo renda più sacro e sentito, e — vorremmo dire — più amaramente costante.

E dello sforzo violento, che il prof. *Coletti* dovette sostenere per superare la prepotente commozione del cuore durante la cerimonia — dell'acerbo rinnovarsi in lui di tutte le angosce patite per la perdita irreparabile dell'amico dolcissimo e del filantropo insigne — il ravvisare in ognuno di coloro, che ascoltavano la sua parola affettuosa, elegante, efficacissima, un insolito e mirabile accordo di sentimenti e di lagrime, sarà stato largo ed ineffabile compenso.

Imprendendo a riassumere l'orazione del prof. *Coletti*, ci preme di dichiarare che noi proviamo anticipatamente lo sconforto di non fare opera degna del subbietto, e solo quando sarà pubblicata estesamente per le stampe si potrà giudicare adeguatamente del suo valore.

Nell'esordio, il prof. *Coletti* accennò con egli — pochi mesi addietro, inaugurando l'anno scolastico su quella cattedra medesima — avesse dinanzi il volto benivolo del defunto Marzolo, e ricevesse da lui un bacio tenerissimo. Ma ora Marzolo non

è più, ed il suo spirito soltanto aleggia nell'Aula veneranda, susurrando parole di rassegnazione e di pace.

La famiglia Marzolo trae le sue origini dalla nobiltà di Montagnana.

Francesco nacque in Padova il 27 settembre 1818 da Antonio e Francesca Casagrande di Cremona.

Il padre morì giovane, lasciando due figli e due figlie.

Primo dei fratelli fu quel Paolo, onore di Padova nostra.

La madre fu donna saggia, forte, molesta, e nelle angustie d'una condizione economica ristrettissima, seppe infondere nei figli l'amore al lavoro e la virtù del sacrificio.

E Francesco Marzolo lavorò sino dai primi anni, indomito, perseverante, e colle proprie fatiche riuscì a completare la sua educazione.

Nel 1842 divenne assistente alla cattedra di Medicina, poi a quella di Clinica Chirurgica; nel 1847 ebbe la nomina di professore straordinario di Chirurgia Teoretica. Il 1848 lo trovò professore ordinario di Istituzioni Chirurgiche, per decreto del Governo provvisorio di Venezia, firmato da Manin e da Tommaseo.

Stoppiata la guerra, s'uni all'Armata lombarda in qualità di Chirurgo aiutante maggiore — caduta la fortuna d'Italia sui campi di Novara — il governo austriaco lo cancellò dal ruolo dei professori della nostra Università.

Allora si diede tutto alla pratica, e fu membro di moltissimi Istituti cittadini, destinati a sollievo delle umane miserie.

Venuto il '59 — mancando all'austriaco opera bastante dai medici militari per curare i feriti delle battaglie — Marzolo si centuplicò nel prestare i soccorsi dell'arte sua, accorrendo persino a Verona, dove l'affluenza dei feriti era maggiore.

Ma per queste prestazioni impone il patto che non gli sarà data nessuna ricompensa; e conchiusa la pace di Villafranca, quando l'Austria gli manda le insegne della *Croce d'oro* — egli le rifiutò. — Accettò invece le manifestazioni di gratitudine dei Municipi di Padova e di Verona.

Nel '66 tornò l'uomo del '59 — e nel '66 fu reintegrato nel grado di professore presso l'Università. — Gli piovero allora e onorificenze, i titoli d'ogni sorta.

Marzolo ebbe due fortune: nacque povero e fu sorretto nelle tribolazioni della povertà dall'amoroso consiglio d'una madre.

Le privazioni degli anni giovanili, l'obbligo del lavoro in quell'età, piena d'illusioni e di speranze, rattennero il carattere e la volontà ed assicurano l'avvenire; le gioie consolatrici della famiglia riparano al danno della fatica e dei disinganni dell'esistenza.

Poi s'aggiunse la scelta della professione; poichè nessuna professione — come quella del medico — si taglia ad un'operosità indefessa, ad un'indole espansiva e desiderosa di beneficare. Più che ogn'altro, il me-

dico è destinato ad attuare il detto di Livio: *Omnes charitate civis complecti*.

E la carità del Marzolo fu inesauribile; e l'esplosione del cordoglio e della gratitudine di tutto il paese — durante la sua malattia — si può davvero chiamare *l'apoteosi della carità*.

Qui il prof. *Coletti* disegnò con linee stupende il fisico ed il morale del caro e glorioso defunto, e chi conobbe Marzolo potrà asserire quanto il professore *Coletti* si tenesse nel vero.

In seno alla famiglia era padre, marito esemplare, amorosissimo, e alla sciagurata famiglia l'oratore rivolge un'apostrofe d'indescrivibile tenerezza.

Toccato di alcuni episodi, che contribuiscono mirabilmente a dimostrare l'ingegno, il carattere ed il cuore del Marzolo, il prof. *Coletti* parlò degli scritti scientifici, che il defunto pure trovava modo di pubblicare in mezzo a tanta vicenda di occupazioni molteplici, poichè Marzolo aveva tempo per tutto, sino a comporre delle poesie piene di soavità per i suoi diletti congiunti.

Ma la fibra, ch'egli aveva domato fieramente, domandava riposo, fosse par quello della tomba, e negli ultimi anni il suo volto portava l'impronta d'una fatale stanchezza. — Il voto lugubre fu adempito!

Concludendo, il prof. *Coletti* accennò al modo con cui tutta Padova partecipò alle ansie, alle trepidazioni della famiglia del Marzolo, durante la malattia, ed alle mestissime ed imponenti onoranze, che accompagnarono al sepolcro la salma dell'estinto.

« Onore all'uomo, esclama, che sa destare in tutto un popolo così fatti sentimenti! Onore al popolo che sa ricambiare i benefici in così fatta guisa. »

« Alta e caratteristica significanza di codesti insigni benefattori dell'umanità, che dopo avere spesa la vita operando il bene, anche morendo, poi nobili e pietosi sentimenti che destano, rendono migliori i superstiti. »

« Un'eco sconfortata del mondo pagano ripercosse fino a noi un'insana parola: *O virtù, tu non sei che un nome vano!* — Ora, se v'ha alcuno che oggidi si avvisasse di raccogliere, di ripetere quella parola, qui venga, in mezzo a questo universale compianto per le segnalate virtù di un estinto; qui venga, e qui trovi la più edificante e più solenne smentita! »

ITALO.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 19 aprile.

Sottoscrizione *Landò*. —
L. Angeli L. 2.—
A. G. » 1.—
Avv. Giuseppe Leoni » 10.—
Marchetti Luigi fu Giocondo » 10.—
Cavalletto Alberto » 5.—
Stianf Guglielmo » 2.—
Leon conte Luigi » 5.—
Trevisan G. » 30.—
Totale L. 27.30
Somma precedente » 147.—
Totale L. 174.30

Onorificenze. — Rileviamo con sentita compiacenza che il cav. *Bonattelli Francesco* prof. di fisica

teoretica nella R. Università di Padova è stato eletto a socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei di Roma.

Monumento a Vittorio Emanuele in Padova.

I Bozzetti esposti al Concorso.

19. *Amà il vario*

L'artista espose tre progetti, due dei quali sono fotografati, l'altro all'acquarello. I piedistalli, senza essere nuovi, non mancano di buon gusto. Delle statue non parliamo, perchè da schizzi e da piccole fotografie non è facile proficere un sicuro giudizio. In gesso non v'è che il busto, il quale quantunque trattato con certa originale franchezza, ha troppe scorsezioni d'insieme, ed assomiglia tanto al Re, quanto questi può aver accigliato al serafico Pio IX. Ha poi certe orecchie gigantesche da crederlo piuttosto il ritratto di qualche corrispondente musicale.

20. *Lavora e confida in te stesso*

La epigrafe è bastevole per far intendere che l'autore di questi due modelli, i quali se non si possono escludere fra i più apprezzabili sono certo dei migliori, esser deve giovane ancora.

Noi siamo lieti di poterli dire subito: lavori pure, che, questi suoi sagli, ci fanno credere non vano il confidare in se stesso.

Il primo di questi modelli è in gesso e rappresenta il giovane Re, che, raccolta sull'infausto campo di Novara la bandiera d'Italia giura di redimerla e trionfalmente portarla in Campidoglio. Se vogliamo la figura non pianta con marziale sicurezza, l'azione, la espressione tirano alquanto al teatrale, allo sdolcinato. Ma i giovani artisti sentono spesso così, e credono che un guerriero, e segnatamente un eroe della stirpe sabauda, s'atteggi a manifestare l'intensità degli affetti, la fermezza dei generosi propositi come un qualsiasi innamorato.

Il piedistallo che porta questa statua ha disegno più acconio per un ebano che per chi tratta l'accessorio monumentale. Il dado ha pilastri agli angoli smussati: le facce a spechietture scanzonate con chiodi romani, oziosi e pesanti, simasa scanellata col coronamento a dentelle.

L'altra statua è in creta, posa con maggiore spontaneità e fermezza, ha modellazione meglio intesa e più disinvolta, l'azione è marziale, forse anche un tantino più del bisogno, perchè il modo di tenere la testa e di disegnare la persona le dà un po' d'aria da Rodomonte. Il piedistallo ha il peccato dell'altro, cioè la troppo ebanistica foglia moderna, le membrature secche e tritate, senonchè questo poggia su stilobate polieromo a spechietture pur scanzonate, come scanzonato a curva è il suo dado, il quale ha il collarino della cimasa liscio col coronamento dentellato.

Dei numeri 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 27 non vogliamo occuparci, sembrandoci che non si prestino all'esigenza del programma; paghi di potere per ciò risparmiare la frusta che contro alcuni di questi dovrebbe sibillare fieramente. Noi ammettiamo che il breve tempo dal programma accordato ai concorrenti, non abbia loro concesso d'esporre una cosa seriamente pensata e condotta colla necessaria accuratezza. Ma per Dio, alcuni degli espositori hanno voluto sbizzarrirsi con scherzi poco plausibili, con satire infruttuose, o sono presuntuosi compassionevoli, illusi, protervi, i quali consumano tempo, e l'ha che ad altre più modeste industrie consacrati provrebbero ad essi più sereni conforti e profitti più sicuri.

28. *Vittorio*

Il pensiero del piedistallo è forse fra tanti classicamente il meglio trovato e il più monumentale. Gli sta innanzi un'isone che tiene lo scudo di Roma; e, quantunque sia accennato con rapidi tocchi, pure, a nostro avviso, manifesta che l'autore è fornito di non comune talento e perizia. La statua è tirata giù con più fretta e forse per ciò nei profanti produce non favorevole impressione. Dal resto vorremmo che altri facessero altrettanto, chechè se ne dica.

Ed ora che abbiamo terminata questa incesosa rassegna, crediamo che la Commissione giudicatrice non possa fra i modelli esposti, trovar quello, che, sotto ogni riguardo, sia meritevole di venire prescelto per l'esecuzione.

Crediamo pure che il Comitato esecutivo, potrà agevolmente persuadersi che i pochi artisti concettissimi i quali si esposero a tale precipitato concorso, abbiano mostrato di non aver molto da invidiare a quelli delle altre città; e che se si dovesse riaprire la gara, ciò si farà soltanto fra i nostri i quali per le critiche udite, per l'incontestabile valore che in altre opere hanno dimostrato, si accingevano con più serietà, studio ed amore ad eseguir cosa degna di loro e che riesca di conforto e decoro alla patria.

Tale è il nostro voto e la nostra speranza.

Unaliquo *summa*. — Il signor *Angelo Sacchetti* ci prega di render noto che il sonetto ieri esposto per trigesimo dalla morte di Francesco comm. Marzolo, che porta sotto la scritta: *Mesto ricordo di un volontario del 1848*, non fu, come taluni ebbero la benignità di credere, un parto della sua musa.

Tenente furto. — Siamo un po' in ritardo nell'annunciare il tentativo di furto avvenuto l'altra sera verso le nove — in pregiudizio del macellaio *Pizzini Giuseppe*, sulla Piazza dei Frutti.

I soliti ignoti tentarono di violentare la porta della bottega; ma fortunatamente gli inquilini della casa sovrastante s'accorsero della non desiderata presenza di quei mangoldi, e gridarono — come al solito — *Datti al ladri datti al ladri!*

A quel grido accorsero parecchi cittadini ed alcuni sott'ufficiali di cavalleria.

Figuratoci! I ladri non se lo fecero ripetere un'altra volta, e se la diedero a gambe, riuscendo a sfuggire ad ogni ricerca.

Arresto. — Fu arrestato ieri per questa illecita certo E. G. d'anni 15 di Badia.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione I^a Municipale.

Per la seconda volta.
Un portamonete contenente pochi centesimi e due bollette del lotto.

Per la prima volta.
Un orecchino d'oro.
Due vignettedi del Monte di Pietà.

Assise di Vicenza. — Processo *Beber*. — Fratello. — Come abbiamo già promesso ai nostri lettori diciamo qualche cosa sull'interessante processo che si svolse nei giorni 16 e 17 del corr. aprile alla Corte di Assise di Vicenza. Si trattava di un fratello.

È ora imputato un giovanotto di soli 19 anni; certo *Luigi Beber* del Comune di Pasina. Aveva questi, dopo lunghi anni che tollerava paziente e senza laghi le brutali violenze e le provocazioni che a lui e a tutti d' famiglia, il fratello *Gastano* sceleva infliggere, in un supremo momento, quando questi sollevava contro di lui una scure colle evidenti intenzioni di ferirlo, afferrata quella scure e dopo una qualche esultazione, l'aveva adoperata quale strumento di morte del fratello medesimo.

Tradotto alle Assise il *Beber*, lo assistevano il dott. Paolo Francesco *Erizzo* e l'avv. *Giuseppe Leoni*.

Il P. M. (cav. *Mosconi*) con fine arte oratoria tentò dimostrare la colpevolezza dell'imputato accordandogli però la scusante della provocazione gravissima.

Il dott. *Erizzo* con mirabile prontezza di eliquo presentava la sua difesa. Le tesi sostenute dall'accusa venivano validamente e con argomenti persuasivi discusse e la passione con cui l'abile oratore chiuse l'arringa strappava le lagrime ad alcuni dei giurati e qualche applauso dal pubblico.

Nella mattina del 17 replicava il P. M. e con nuove e potenti argomentazioni, richiedeva la condanna del *Beber*.

Rispondevagli l'avv. *Leoni Giuseppe* il quale con logica stringente e sottili deduzioni, demoliva quelle dell'avversario. La sua dottrina mista a grande abilità oratoria che la passione faceva maggiore, riusciva a dimostrare le risultanze della perizia inefficaci nel caso concreto. Terminava col cedere la parola al dott. *Erizzo*, che chiuse la discussione chiedendo ancora una volta il verdetto di assoluzione.

I giurati ventenni accolsero le proposte della difesa e *Luigi Beber*, ritenuto autore dell'omicidio ma comandato a ciò da necessità di legittima difesa veniva assolto e lasciato immediatamente in libertà. Il pubblico accolse con molto favore il verdetto della giuria.

Conne bibliografico. — L'editore Ulrico Hoepli ha aggiunto tre nuovi volumetti alla serie scientifica dei suoi manuali, che hanno conquistato l'unanime plauso della stampa e favore del pubblico, e per il nome gli scrittori ai quali furono affidati, per la concisa esattezza dell'esposizione e infine per il tenue valore, alla statura delle fortune più modeste. Cadeuti tre nuovi volumetti sono: *Allante* del Kiepert con testo del prof. Malfatti; *Letteratura Greca* del prof. Inama; *Algebra* del professore Pincherle.

L'*Atlantico geografico universale* scabito del Kiepert si compon di un ventiquattro carte geografiche, condotte con finezza mirabile; ne è meraviglioso, quando si pensa che l'esecuzione ne fu affidata alla *Dietrich Reimer* di Berlino, la più celebrata, insieme alla *Perthes* di Göttinga, per lavori di tal genere. In uno spazio ristrettissimo si seppe conciliare l'abbondanza delle notazioni della nitidezza dei contorni, onde non avven mai che le tavole offrano una confusione sgradevole di linee e di parole. Come abbiamo detto, il testo illustrativo è del Malfatti, professore di geografia all'Istituto Superiore di Firenze, che attinse, per compilare le sue note, alle fonti più autorevoli e più recenti. Ad esempio, per dati italiani, l'autore approfittò delle statistiche del 1871 e del 1875. Il grazioso fumetto non costa che due lire; insistiamo sul mite prezzo, giacché finora, non esclusi i libri scolastici, non abbiamo avuto che pochi o verun esempio di un buon mercato così eccezionale nel commercio librario.

Lungo discorso richiederebbe, per il valore del contenuto, l'altro manuale dell'Hoepli; *Letteratura Greca*. Ma brevemente qui non si fa una recensione critica, ma un rapido cenno bibliografico, basterà, per darne un'idea adeguata, ricordare il nome dell'autore, Vigilio Inama, professore nella Regia Accademia scientifico letteraria di Milano, è uno tra i cultori più eruditi e più apprezzati delle lettere greche in Italia, e il suo nome si può accompagnare degnamente a quelli di Eugenio Ferrari, di Domenico Comparati e di Giuseppe Müller. La storia della letteratura greca, compilata da lui, e dalle origini alla decadenza; incomincia coll'*epica*, chiude il suo ciclo glorioso coll'*eloquenza*, per poi proseguire, alterata e modificata per virtù di infissi stranieri o per vecchiezza e stanchezza, fino all'apparire della nuova ed austera letteratura dei padri della Chiesa.

Così dopo aver trattato dell'*epica*, della lirica, del dramma, della istoriografia, dell'*eloquenza*, l'Inama dedica l'ultimo capitolo del suo manuale alle vicende delle lettere greche dopo Alessandro. E l'opera che s'apre col nome d'Omero, si chiude cogli amori pastorali di Dafne e Cleo, narrati da Longo Sofista.

Il carattere delle varie forme d'arte che ci sfilano dinanzi, la ragione del loro succedersi, le reciproche influenze degli scrittori sulle varie epoche e di queste sugli scrittori, sono svolte con larghezza di vedute, con vigoria di logica, con lucidità di forma. Oltredichè, nel trattare delle questioni più controverse, l'autore ha indicato opportunamente il nome e le opere dei critici che le discussero più dottamente. Vedi, per esempio, la *questione omica*, in cui egli segna con rapida sintesi l'indirizzo negativo che trova la sua origine prima nella *Scienza Nuova* di G. B. Vico, acquista carattere più determinato e scientificò nel Wolff, fino a che giunge alla sua espressione più ardita e secondo noi più elevata nelle *Osservazioni sull'III arte del Lachmann*, per dar luogo poscia a un movimento di reazione, in senso affermativo, le cui tracce sono apertamente manifeste nella *Storia della Letteratura Greca* di O. Müller.

Ai giovani di L. ceo noi consigliamo specialmente la lettura di questo manuale; sarà loro ben più utile d'un altro volume che hanno abitualmente tra le mani: *La letteratura greca del Cantù*, ove non mancano gli errori di fatto e abbondano gli errori di giudizio.

Finalmente l'*Algebra* del prof. Pincherle, espone con chiarezza, con semplicità e nello stesso tempo con rigore scientifico quelle teorie che nel loro insieme costituiscono l'*Algebra* elementare. Quest'opera è più che sufficiente per i giovani che frequentano i corsi classici, e per quelli che inten-

dono applicarsi agli studi matematici è degna preparazione alla lettura dei dotti volumi del Bertrand e del Baltzer.

Un delitto inaudito. — Il *Consigliere* porta la lunga narrazione d'un delitto veramente inaudito, accaduto a Parigi l'altro ieri.

Si tratterebbe d'un giovane di vent'anni, già mezzo di marina, il quale, dopo aver abusato violentemente di una bambina di quattro anni, la tagliò in *troucentquatre pezzi*, e poi cercò di bruciarne il tronco.

Nel momento in cui fu arrestato gli trovarono in casa un braccio della vittima.

Tralasciamo di riferire gli altri minuziosi particolari del giornale parigino, parendoci d'aver fatto anche troppo a disonore dell'umanità accennando all'orribile delitto.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Concordi. — Ricordiamo che domani, martedì, avrà luogo la prima rappresentazione della *Lucia*.

Società Filarmonica Danelli. — Questa Società annunzia che Venerdì prossimo, alle 8 1/2 pom. nella sala di Piazza Eremitani, darà un trattamento musicale a proprio totale beneficio.

Le benemerite della Società Danelli verso l'arte della musica, i buoni risultati ch'essa seppe ottenere, ne suoi sette anni di vita, e la sua partecipazione filantropica in ogni opera di pubblica beneficenza, le danno sicura speranza che nella presente occasione la nostra cittadinanza vorrà concederle il suo appoggio, incoraggiandola così a perseverare sulla via intrapresa.

Il programma promette un'eccezionale serata.

Nostro Dispaccio Particolare

CONCERTO VERDI
Milano, 18.

Il successo del concerto fu ottimo.

I pezzi di Verdi fecero grande entusiasmo e vennero bisati.

Il *Pater* fu solenne. L'*Ave* appassionate.

L'esecuzione stupenda.

La presentazione della pergamena fatta stamane a Verdi fu commoventissima.

Egli si mostra sempre fervido di vigore giovanile e fu amabilissimo verso i rappresentanti del Comitato.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dell'8 al 10 aprile.
NASCITE
Maschi N. 2. — Femine N. 3.

MATRIMONI
Gobbo Antonio fu Francesco celibe commerciere con Pasini Maria di Angelo nubile cameriera.
Balarini Felice e Maria Antonia e i due domesico con Calore Ludovica Rosa di Angelo nubile domestica.
Sartorati Giovanni fu Girolamo finestrai celibe con Fosca Anna Miris di Nicola sarta nubile.

MORTI.
Scanavac a Appolina fu Antonio di anni 37 nubile casalinga.
Dolfin Cittadella contessa Paolina fu Leonardo d'anni 58 possi lente coniugata.
Evili Eli d'anni 1.
Fasan Gisella di Angelo d'anni 3
Riello Maddalena fu Pietro d'anni 83 nubile casalinga.
Rimazzo Antonio di Giuseppe d'anni 1 mesi 10.
Mazzato Antonio di Francesco di mesi 11.
Gilli Cirroza Lodovica fu Stefano d'anni 44 casalinga coniugata.
Pasquato Luigi fu Girolamo d'anni 72 villico coniugato.
Corvato Fausto Angelo di Antonio d'anni 28 casalinga coniugata.
Bolsorelli Giuseppina di Agostino di giorni 7.
Lazzarini Antonio di Giovanni d'anni 2.
Sansergio Domenico fu Francesco di anni 75 fornaciere vedovo.
Baldin Luigi di Lodovico d'anni 4 mesi 7.

Dazzi Antonio fu Sante d'anni 37 veterale coniugato.
Arcolin Gastano di Gastano di giorni dodici.
Colman Maria di Benedetto d'anni 1 mesi 6.
Grandis Giuseppina di Valentino di anni 1.
Pù n. 3 bambini Esposti.
(Tutti di Padova)
Feliciani Maria fu N. d'anni 27 artigiana nubile di Montagnana.
Carraro Lucia fu Giuseppe d'anni 62 villica nubile di Vigonza.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 aprile.

Il telegramo vi avrà annunziato la risposta che l'on. Cairoli diede oggi all'interrogazione dell'on. Damiani sulla espulsione da Trieste del deputato Cavallotti. Il ministro dell'Interno di Vienna revocò l'ordine della polizia Triestina..... ma la revoca pervenne a Trieste mezz'ora dopo la partenza del Cavallotti. Vadete combinazione!... Ciò che impressionò la Camera oggi fu che la polizia di Trieste abbia resistito anche alle domande del R. Console. Può ammettersi che le autorità locali assumano la responsabilità di respingere i buoni uffici d'un Console, senza trasformare il governo centrale? Io non lo credo.

Nella seduta odierna della Camera l'on. Merlino fece un lungo discorso sul bilancio della guerra, ma non ha punto delegato la grande impressione prodotta dal discorso di ieri dell'on. Ricotti. La discussione si farà grave lunedì, perchè la Commissione propone un ordine del giorno che il Ministero non potrà accettare.

È notevole che tre uffici soli abbiano finora nominati i Commissari per il progetto di riforma della legge comunale e provinciale e che di tre Commissari, due, gli onorevoli Ricotti e Corbetta, siano di destra. Il terzo è l'Ercole, amico personale dell'on. Depretis.

Quel progetto non verrà certamente in discussione.

La Commissione del progetto di legge sulla riscossione del dazio consumo tenne adunanza ieri sera, sotto la presidenza dell'on. Piccoli. Il ministro delle finanze, che era stato invitato alla riunione, fece importanti dichiarazioni assai conciliative, le quali provano che l'on. Magliani ha subito l'impressione delle gravi obiezioni fatte al suo primitivo progetto e della notizia di commissari in maggioranza di destra per esaminare il progetto attuale. Se il paese non avrà nuovi aggravii sul dazio consumo, il beneficio dovrà essere attribuito al fatto che gli uffici hanno eletto una commissione, nella quale la destra è in notevole maggioranza e basti ricordare che l'on. Piccoli è presidente e l'on. Chiavaglia segretario della commissione stessa.

Il ministro delle finanze disse ieri sera che abbandona l'idea della tassa sulla macellazione privata dei suini e che riduce a 60 litri il *minimum* per la minuta vendita del vino.

Egli annunziò pure qualche proposta per mitigare gli effetti fiscali relativamente alla estrazione e trasporto delle bevande e insistette nel concetto che scopo della legge da lui proposta non è quello di aumentare i proventi del dazio, ma di assicurarne l'esazione.

La commissione terrà molte altre sedute per proseguire l'esame del progetto di legge, il quale potrebbe avere grande sviluppo, perchè qualche commissario intenderebbe di sottoporre il concetto di prender occasione da questa legge per concretare qualche provvedimento utile ai Comuni. E da augurarsi che la commissione adotti questo suo concetto.

Persistono le voci che ieri vi riferii circa i dissidi gravissimi fra l'on. Depretis e l'on. Cairoli. Questi rimasero mortificatissimi della magra figura che il ministro dell'Interno gli fece fare nella seduta di giovedì e si parla di una violentissima seduta del Consiglio dei ministri, nella quale il vecchio di Stradella avrebbe accusato Cairoli di cospirare contro di lui.

L'accusa è reciproca e forse l'uno e l'altro han ragione. Evidentemente l'on. Depretis tende a governare coll'appoggio del centro e a crearsi un partito che sia affatto diverso da quello che costituisce il presupposto appoggio dell'on. Cairoli.

I Cairoli dubitano che Depretis voglia far le elezioni per canzonarli e combatterli.

Insomma lotte meschine personali, nessun sentimento del pubblico bene, niuna preoccupazione degli interessi dello Stato, ecco la politica odierna dei sinistri italiani!

L'on. Coppino si recò ieri ad ossequiare il Capo dello Stato. È d'uso che il Presidente della Camera, appena eletto, chieda un'udienza al Re, per porgergli i suoi omaggi. Il colloquio tra Sua Maestà e il nuovo presidente dell'Assemblea elettorale fu lungo e discorsi che il Re non abbia celato il suo rammarico pel modo con cui proceda il lavoro legislativo. Si assicura che il Capo dello Stato, senza essersi recisamente dichiarato, abbia manifestato finora molta esaltazione per accordare un'anticipato scioglimento della Camera a questo ministero.

Domani si adunerà all'Alhambra il *meeting*, del quale ieri vi diedi notizia, per discutere il progetto d'una Esposizione nazionale in Roma. Nessuno crede che l'assemblea possa avere un effetto pratico e tutti dichiarano che, se non si metterà mano alla borsa, Roma non avrà l'esposizione.

Domani sera, all'Argentina, Ernesto Rossi rappresenterà l'*Amelia*. Egli darà un corso di recite, ma temo che il pubblico non accorrerà numeroso, perchè i compagni dell'eminentissimo artista sono scendenti.

All'Apollo si darà stasera la penultima rappresentazione del *Lohengrin* e domani sera l'ultima. Il tenore Strano partirà fra due giorni per Bruxelles, ove lo chiamano i suoi impegni artistici.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

MADRID, 18. — Il *Diarlo* pubblica le rivelazioni di Otero al duca Sesto. Otero riconobbe essere buoni i sentimenti della famiglia reale, disse che non vuole compromettere nessuno, che fu ingannato, che entrò in una società sconosciuta, e fu condotto a Toledo per assistere a sedute segrete.

Uomini mascherati ordinarono di uccidere Otero.

Ritornò a Madrid dopo che ricevette 130 franchi ed un revolver.

Ricevette quindi un altro ordine di uccidere il Re, con la minaccia di essere assassinato se perdesse l'occasione favorevole.

FIRENZE, 18. — Fu inaugurata solennemente l'Esposizione dei premi della Lotteria di beneficenza.

Grande concorso.

Il Prefetto Corte pronunziò un breve ed applaudito discorso.

R. Osservatorio Astronomico di Padova

19 aprile 1880

A mezzogiorno di Padova.

Tempo medio di Padova o. 11 m. 59 s. 0
Tempo medio di Roma o. 12 m. 1 s. 27

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
dal m. 30,7 dal livello medio del mare

18 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	758.8	759.1	760.5
Term. centig.	+15.2	+19.4	+16.1
Tens. del vapore aq.	8.39	7.15	8.36
Umidità relat.	65	42	61
Dir. del vento.	WNW	S	SW
Vel. chil. oraria del vento	11	3	1
Stato del cielo.	quasi quasi nuvol.	quasi quasi nuvol.	quasi quasi nuvol.

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19
Temperatura massima — + 19.3
" minima — + 13.8

CORRIERE DELLA SERA

19 aprile

CONTABILITÀ IN REGOLA

Riceviamo da Roma la notizia che il ministero della guerra ha la sua contabilità in ritardo nientemeno che di diciotto mesi e che i mandati non ancora registrati dalla Corte dei conti ascendono a circa 200 milioni di lire.

Codesto fatto nei circoli parlamentari ha prodotto impressione vivissima e disgustosissima.

E lo crediamo anche noi! Se ciò fosse toccato sotto un ministero di destra!

Elezioni Politiche

COLLEGIO DI BITONTO — Ieri, 18, fu eletto L. J. ministeriale, deputato, con 539 voti.

LA SITUAZIONE

Roma, 18.

Cairoli e Coppino tentarono ieri ogni mezzo per dissuadere Damiani dal fare la sua interrogazione sullo stratto di Cavallotti. Le spiegazioni date da Cairoli fecero una colorosa impressione, perchè l'Austria, riconoscendo l'abuso e lo sfregio commesso dalle autorità locali di Trieste, non si prestò a dare nè promesse alcuna soddisfazione all'Italia.

La discussione militare minaccia di andare alle calende greche; la inettitudine di Bonelli la prolunga e la complica.

Oggi la Camera non tiene seduta per tentare di prendere qualche accordo onde affrettare le discussioni.

Si parla di pratiche iniziate per formare un nuovo Gabinetto che sia pegno di riconciliazione di tutta la maggioranza, rimanendo Cairoli alla sola presidenza e facendovi entrare Nicotera, Zanardelli, Coppino, Mezzacapo e Rina; Farini riassumerebbe la presidenza della Camera e Crispi avrebbe l'ambasciata di Parigi.

Si farebbe una larga distribuzione di segretariati generali al Centro.

Questo progetto si ritiene una finzione oppure un segno.

La migliore soluzione appare quella di fare casa nuova, incaricando Farini della costituzione del nuovo gabinetto.

Nello stato attuale di agitazione sembra difficile protrarre la soluzione fino alla discussione del bilancio dell'Interno.

Taluni preferirebbero farla finita quando sarà presentata la domanda di esercizio provvisorio per il mese di maggio. (Pungolo)

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — La Regina accettò le dimissioni del gabinetto.

Il Times dice che John Bright desidera entrare nel gabinetto per partecipare allo scioglimento della questione delle terre d'Irlanda.

BOMBAY, 19. — Un distacco di inglesi fu massacrato dai montanari di là. La strada fra Bombay e Candhar fu tagliata, come pure il telegrafo.

VIENNA, 19. — La *Nova St mps* altera crede sapere che Granville a Gladstone sarebbero favorevoli alla Confederazione degli Stati Balcanici, senza ammettervi l'Austria.

PARIGI, 18. — *Un Na del Temps* smentisce formalmente lo scioglimento anticipato della Camera.

LIMOGES, 18. — Mard repubblicano fu eletto senatore.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	19
Rendita Italiana	92 10	92 22
Oro	21 90	21 87
Londra tre mesi	27 42	27 42
Francia	109 35	109 35
Frattino Nazionale	—	—
Azioni Regia Fabbrica	—	952 15
Banca Nazionale	—	—
Azioni Meridionali	439 25	444 25
Obbligazioni	—	—
Banca Toscana	—	702
Gratite mobiliare	917	920 50
Banca generale	—	—
Rendita Italiana	—	—
Rendita	16	17
Consolidato inglese	99 48	98 25
Rendita Italiana	83 50	83 75
Londra tre mesi	27 42	27 42
Torino	10 87	10 87
Cambio su Berlino	—	—
Spagnuolo	171 8	171 4

Bortolomeo Moschin, ger. resp.

La Fondiaria

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'improvvisità temporanea originata dall'incendio.

CAPITALE SOCIALE
LIRE 10 MILIONI in Oro

Sede Sociale, FIRENZE, Via Cavour, 8
Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. G. BONIATE, 48-91.

SCHERMA

Per comodità di quei signori Civili e militari che desiderano esser soli alla lezione di Scherma, il maestro CESARANO mette nel suo Stabilimento a loro disposizione le ore dalle 7 ant. alle 3 pom. 13-178

LA DITTA SEBASTIANO CASALE

S. Lorenzo dopo la perdita dei due suoi cari figli decise ritirarsi dal commercio e fino da oggi 1° marzo 1880 invita:

1. Tutti i suoi creditori a presentarsi, per essere sul punto interamente pagati.
2. Avvisa che col giorno stesso mette in vendita — a prezzi ridotti anche al disotto delle fabbriche — tutto il suo Deposito di Mercè d'ogni provenienza; consistente in panni e stoffe da vestiti per uomo e donna, di seta, lana, cotone, lino — a tutti i prezzi — Telaria dalle più fine alle più ordinarie — Involgarate e servizi da tavola — Stoffe da mobili e carrozze — Cortinaggi, coperte, tappeti ecc. ecc. ecc.
3. Offre anche un assortimento articoli di mercerie minuto, per l'impiego d'un piccolo negozio.
4. Previene che il Ceto Commerciale godrà dei riguardi dovuti.
5. Propone d'affittare od anche vendere, tutto il suo Stabile (grande negozio e casa sopratutto) e vicina, superficie circa 1000 m. q., con tutti gli accessori relativi all'esercizio. 25 90

AVVISO

GIACOMO POLACCO ALLA PALANCA

NEGOZIANTE DI MERCI

allo DEBITE (Piazza S. Marco)

non avendo potuto convenire per una nuova affittanza col Municipio ha determinato di stralciare tutto il suo deposito manifatture consistente in panni, stoffe, telaria, sterie, tappezzerie, coltrini, biancherie, stoffe, azzocchetti, velli ecc.

Alteno dalle robotanti promesse oggi troppo abusate promesse che si risolvono in brutte mistificazioni da cui rifugge la sua lealtà, si limita ad offrire le suddette sue merci col ribasso reale dal 5 al 10 p. 0/0 sui prezzi da qualsiasi altro praticati, senza tema di seria concorrenza, nè di ismentite. 15-135

AVVISO

Fu smarrito un cane *psich* Chi l'avesse trovato lo porti a Mulinari Ermenio, negoziante Via Portici Alt., che gli sarà data competente mancia.

Si cerca in Padova

una buona cavigliera tedesca. Rivolgersi alla Direzione del Giornale di Padova. 1-213

In che maniera si mistifica il pubblico negli acquisti per screditare presso quelli che non la conoscono: la vera

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA del dott. POPP.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di Corte, Vienna, Bognersgasse, 2.

Incoraggiato dal paragrafo finale della sua avvertenza riguardante la falsificazione Acqua Anaterina per la bocca che trovasi in commercio, mi è un obbligo, come amatore e consumatore da molti anni della sua eccellente e salutare Acqua Anaterina per la bocca, di mostrarle l'accusato prodotto e che in quanto all'aspetto e la forma delle bottiglie è essenzialmente imitato e che si vende sotto il nome «Acqua Anaterina per la bocca» nelle farmacie a L. 350 ed a più buon mercato.

Secondo il mio criterio, suppletiva la bottiglia contiene seguita estera colorita con tintura benzoina e le capsule con le quali era chiusa non mostravano nessuna incisione, e mancava la marca di fabbrica sul collo della bottiglia.

Mi grama assai di tenerla avvertita, signor dott., di questo imbroglio col quale si scredita e si danneggia, sebbene non sotto il suo nome, la sua Acqua Anaterina per la bocca, volendo quindi impedire che il pubblico venga truffato in un modo misero.

La prego di mandarmi per ritorno a mezzo posta e a mie spese una bottiglia della sua vera Acqua Anaterina e la chiudo quindi L. 350 e mi creda di Lei devotissimo

VITTORIO JURENKA
Amministratore delle scuderie reali
Babilna, u. p. Nagy Igmand

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Corbelli, Barbieri, Arrighetti, Bernardi, Duran-Bacchetti e Giuseppe Merzoni profumiere, via Gallo — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti — Vicenza Bindoni, Fracchia e Zanetti — Treviso Valeri e Fracchio — Venezia Bottnar, Zampironi, Cavioli, Ponci, Agenzia Longa — Mirano Roberti — Rovigo Diego — Chioggia Rosteghini — Bassano A. Colini profumiere. 1904

HAIRS' RESTORE

Ristoratore del Capello
Vedi quarta pagina

Vendita Vino Nostrano
 DEL PROPRI FONDI OTTOBRE DI OGGIO
 a Cent. 50 e 56 senza fermativa
 VIA DEL SALE N. 9

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
 NAZIONALE
 preparazione del chimico-farmacista A. Grassani - BRESCIA

Serve mirabilmente a ricomporre ai capelli bianchi il primitivo colore, a una data, non unge, non tocca, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che essa si formava nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata, e per altre cause occasionali, ricreando ai noduli il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedendo la caduta, promuovendo la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Esistinge inoltre la pellicola e guarisce le malattie cutanee della testa senza nuocere, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi nel commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'innocuità della stessa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

La vendita si fa esclusivamente dal preparatore A. Grassani in BRESCIA e nei suoi stabilimenti di deposito in PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Leonardo, e da Lellora Veggiani Parracchiere Piazza Cavour.

Recente Pubblicazione
TRAMONDINI
 Recente Pubblicazione
 TURAZZA prof. D.
 Un volume in 8. di pag. 528. VIII - 1880 - Prezzo L. 1.50

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 9 Febbraio 1880.

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Rossano		Rovigo-Padova	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a ROSSANO	Partenza da ROSSANO	Arrivi a PADOVA
diretto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5. a.	6.17 a.	ant. ant. pom. pom.			
diretto 3.54 a.	4.54 a.	omnibus 7. a.	6.42 a.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 5.10 a.	5.10 a.	omnibus 8. a.	7.05 a.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 7.55 a.	9.10 a.	omnibus 9. a.	7.45 a.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 9.05 a.	10.15 a.	omnibus 10. a.	8.30 a.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 10.15 a.	11.25 a.	omnibus 11. a.	9.15 a.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 11.25 a.	12.35 a.	omnibus 12. a.	10.00 a.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 12.35 a.	1.45 a.	omnibus 13. a.	10.45 a.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 1.45 a.	2.55 a.	omnibus 14. a.	11.30 a.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 2.55 a.	4.05 a.	omnibus 15. a.	12.15 a.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 4.05 a.	5.15 a.	omnibus 16. a.	1.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 5.15 a.	6.25 a.	omnibus 17. a.	1.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 6.25 a.	7.35 a.	omnibus 18. a.	2.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 7.35 a.	8.45 a.	omnibus 19. a.	3.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 8.45 a.	9.55 a.	omnibus 20. a.	4.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 9.55 a.	10.50 a.	omnibus 21. a.	4.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 10.50 a.	11.40 a.	omnibus 22. a.	5.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 11.40 a.	12.30 a.	omnibus 23. a.	6.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 12.30 a.	1.20 p.	omnibus 24. a.	7.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 1.20 p.	2.10 p.	omnibus 25. a.	7.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 2.10 p.	3.00 p.	omnibus 26. a.	8.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 3.00 p.	3.50 p.	omnibus 27. a.	9.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 3.50 p.	4.40 p.	omnibus 28. a.	10.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 4.40 p.	5.30 p.	omnibus 29. a.	10.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 5.30 p.	6.20 p.	omnibus 30. a.	11.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 6.20 p.	7.10 p.	omnibus 31. a.	12.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 7.10 p.	8.00 p.	omnibus 32. a.	1.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 8.00 p.	8.50 p.	omnibus 33. a.	1.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 8.50 p.	9.40 p.	omnibus 34. a.	2.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 9.40 p.	10.30 p.	omnibus 35. a.	3.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 10.30 p.	11.20 p.	omnibus 36. a.	4.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 11.20 p.	12.10 p.	omnibus 37. a.	4.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 12.10 p.	1.00 p.	omnibus 38. a.	5.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 1.00 p.	1.50 p.	omnibus 39. a.	6.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 1.50 p.	2.40 p.	omnibus 40. a.	7.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 2.40 p.	3.30 p.	omnibus 41. a.	7.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 3.30 p.	4.20 p.	omnibus 42. a.	8.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 4.20 p.	5.10 p.	omnibus 43. a.	9.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 5.10 p.	6.00 p.	omnibus 44. a.	10.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 6.00 p.	6.50 p.	omnibus 45. a.	10.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 6.50 p.	7.40 p.	omnibus 46. a.	11.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 7.40 p.	8.30 p.	omnibus 47. a.	12.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 8.30 p.	9.20 p.	omnibus 48. a.	1.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 9.20 p.	10.10 p.	omnibus 49. a.	1.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 10.10 p.	11.00 p.	omnibus 50. a.	2.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 11.00 p.	11.50 p.	omnibus 51. a.	3.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 11.50 p.	12.40 p.	omnibus 52. a.	4.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 12.40 p.	1.30 p.	omnibus 53. a.	4.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 1.30 p.	2.20 p.	omnibus 54. a.	5.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 2.20 p.	3.10 p.	omnibus 55. a.	6.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 3.10 p.	4.00 p.	omnibus 56. a.	7.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 4.00 p.	4.50 p.	omnibus 57. a.	7.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 4.50 p.	5.40 p.	omnibus 58. a.	8.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 5.40 p.	6.30 p.	omnibus 59. a.	9.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 6.30 p.	7.20 p.	omnibus 60. a.	10.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 7.20 p.	8.10 p.	omnibus 61. a.	10.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 8.10 p.	9.00 p.	omnibus 62. a.	11.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 9.00 p.	9.50 p.	omnibus 63. a.	12.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 9.50 p.	10.40 p.	omnibus 64. a.	1.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 10.40 p.	11.30 p.	omnibus 65. a.	1.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 11.30 p.	12.20 p.	omnibus 66. a.	2.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 12.20 p.	1.10 p.	omnibus 67. a.	3.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 1.10 p.	2.00 p.	omnibus 68. a.	4.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 2.00 p.	2.50 p.	omnibus 69. a.	4.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 2.50 p.	3.40 p.	omnibus 70. a.	5.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 3.40 p.	4.30 p.	omnibus 71. a.	6.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 4.30 p.	5.20 p.	omnibus 72. a.	7.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 5.20 p.	6.10 p.	omnibus 73. a.	7.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 6.10 p.	7.00 p.	omnibus 74. a.	8.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 7.00 p.	7.50 p.	omnibus 75. a.	9.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 7.50 p.	8.40 p.	omnibus 76. a.	10.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 8.40 p.	9.30 p.	omnibus 77. a.	10.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 9.30 p.	10.20 p.	omnibus 78. a.	11.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 10.20 p.	11.10 p.	omnibus 79. a.	12.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 11.10 p.	12.00 p.	omnibus 80. a.	1.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 12.00 p.	12.50 p.	omnibus 81. a.	1.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 12.50 p.	1.40 p.	omnibus 82. a.	2.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 1.40 p.	2.30 p.	omnibus 83. a.	3.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 2.30 p.	3.20 p.	omnibus 84. a.	4.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 3.20 p.	4.10 p.	omnibus 85. a.	4.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 4.10 p.	5.00 p.	omnibus 86. a.	5.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 5.00 p.	5.50 p.	omnibus 87. a.	6.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 5.50 p.	6.40 p.	omnibus 88. a.	7.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 6.40 p.	7.30 p.	omnibus 89. a.	7.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 7.30 p.	8.20 p.	omnibus 90. a.	8.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 8.20 p.	9.10 p.	omnibus 91. a.	9.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 9.10 p.	10.00 p.	omnibus 92. a.	10.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 10.00 p.	10.50 p.	omnibus 93. a.	10.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 10.50 p.	11.40 p.	omnibus 94. a.	11.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 11.40 p.	12.30 p.	omnibus 95. a.	12.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 12.30 p.	1.20 p.	omnibus 96. a.	1.00 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 1.20 p.	2.10 p.	omnibus 97. a.	1.45 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 2.10 p.	3.00 p.	omnibus 98. a.	2.30 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 3.00 p.	3.50 p.	omnibus 99. a.	3.15 p.	ant. ant. pom. pom.			
omnibus 3.50 p.	4.40 p.	omnibus 100. a.	4.00 p.	ant. ant. pom. pom.			

Testi Universitari
 dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—

Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. L. 8.—

CORNWALL LEWIS. — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. LUZZATI. Padova 1868, in-12. L. 2.—

FAYARD prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianoforte del movimento di Anstler. Padova 1872, in-8. L. 1.50

Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.—

HELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50

LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina Parte I. Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. L. 8.—

Parte II. Sangificazione. Padova 1879, in-8. L. 8.—

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1877, in-8. L. 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.—

BANTI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. L. 8.—

SCHEFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.—

Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8. L. 6.—

TOLONEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. L. 8.—

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.—

Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.—

Idem. Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 2.—

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LEONARDI PROF. F.
 (Bibliotecario Medico